

Le addizionali IRPEF in Piemonte: la situazione attuale, i rischi per il futuro

Cosa sono le addizionali

Le addizionali all'IRPEF sono imposte che si applicano al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF nazionale. Chi è esente dall'IRPEF nazionale è esente anche dalle addizionali.

L'aliquota dell'addizionale regionale è stabilita dalle Regioni, da un minimo del 1,23% a un massimo del 3,33%.

Possono essere previste detrazioni in casi particolari e si può scegliere un'imposizione progressiva.

I Comuni scelgono invece se istituire l'addizionale comunale e, nel caso, la relativa aliquota, fino a un massimo dello 0,8%.

Può essere stabilita una soglia di reddito sotto la quale si è esenti e si può scegliere un'imposizione progressiva.

Perchè ne parliamo?

Le Leggi di Bilancio degli ultimi tre anni precedenti il 2019 prevedevano l'impossibilità di istituire o aumentare le aliquote delle addizionali.

Tale blocco non è più stato riproposto per il 2019.

Diventa quindi importantissimo per il Sindacato individuare le situazioni in cui sono possibili gli aumenti, per avviare una fase di negoziazione sociale volta a discutere con le istituzioni locali cercando di limitare l'impatto sui cittadini dei possibili aumenti.

L'addizionale Regionale in Piemonte



Scaglione di reddito	Aliquota
Fino a 15000 €	1,62%
Tra 15000 e 28000 €	2,13%
Tra 28000 e 55000 €	2,75%
Tra 55000 e 75000 €	3,32%
Oltre 75000 €	3,33%

In Piemonte si paga un'addizionale progressiva, determinata per scaglioni di reddito. Le aliquote sono riportate nella tabella e sono tra le più elevate d'Italia, in particolare per i redditi medio-alti.

Sono previste due tipologie di detrazione:

- 100 € per ciascun figlio, per i contribuenti con più di tre figli a carico;
- 250 € per ogni figlio portatore di handicap.

SI RISCHIANO AUMENTI? Come ci conferma la tabella predisposta dal Sole 24 Ore, sebbene l'addizionale piemontese sia seconda solo a quella del Lazio, c'è ancora spazio per ulteriori aumenti.

IL QUADRO NELLE REGIONI

Quanto si paga oggi di addizionale Irpef e lo spazio per possibili aumenti in caso di sblocco

REGIONE	CONTRIBUENTI	ADDIZIONALE MEDIA PRO CAPITE	ALIQUOTA MEDIA EFFETTIVA (*)	AUMENTO % POSSIBILE (**)
Piemonte	2.492.313	510	2,01	+66%
Valle d'Aosta	76.906	310	1,23	+81%
Lombardia	5.641.454	410	1,44	+131%
Liguria	908.672	410	1,60	+108%
Provincia Trento	313.229	420	0,93	+140%
Provincia Bolzano	319.713	300	0,28	+708%
Veneto	2.761.566	310	1,23	+172%
Friuli Venezia Giulia	724.734	290	1,17	+184%
Emilia Romagna	2.641.784	430	1,65	+102%
Toscana	2.092.329	360	1,47	+126%
Umbria	471.358	330	1,41	+137%
Marche	827.459	320	1,38	+141%
Lazio	2.814.997	640	2,26	+47%
Abruzzo	623.055	390	1,72	+93%
Molise	133.949	400	1,83	+82%
Campania	2.031.157	460	2,01	+66%
Puglia	1.628.691	300	1,40	+137%
Basilicata	246.459	270	1,26	+164%
Calabria	716.160	360	1,71	+95%
Sicilia	1.780.513	390	1,71	+30%
Sardegna	734.531	270	1,22	+82%
Non indicata	710	510	1,49	+124%
TOTALE	29.981.739	410	1,61	+39%

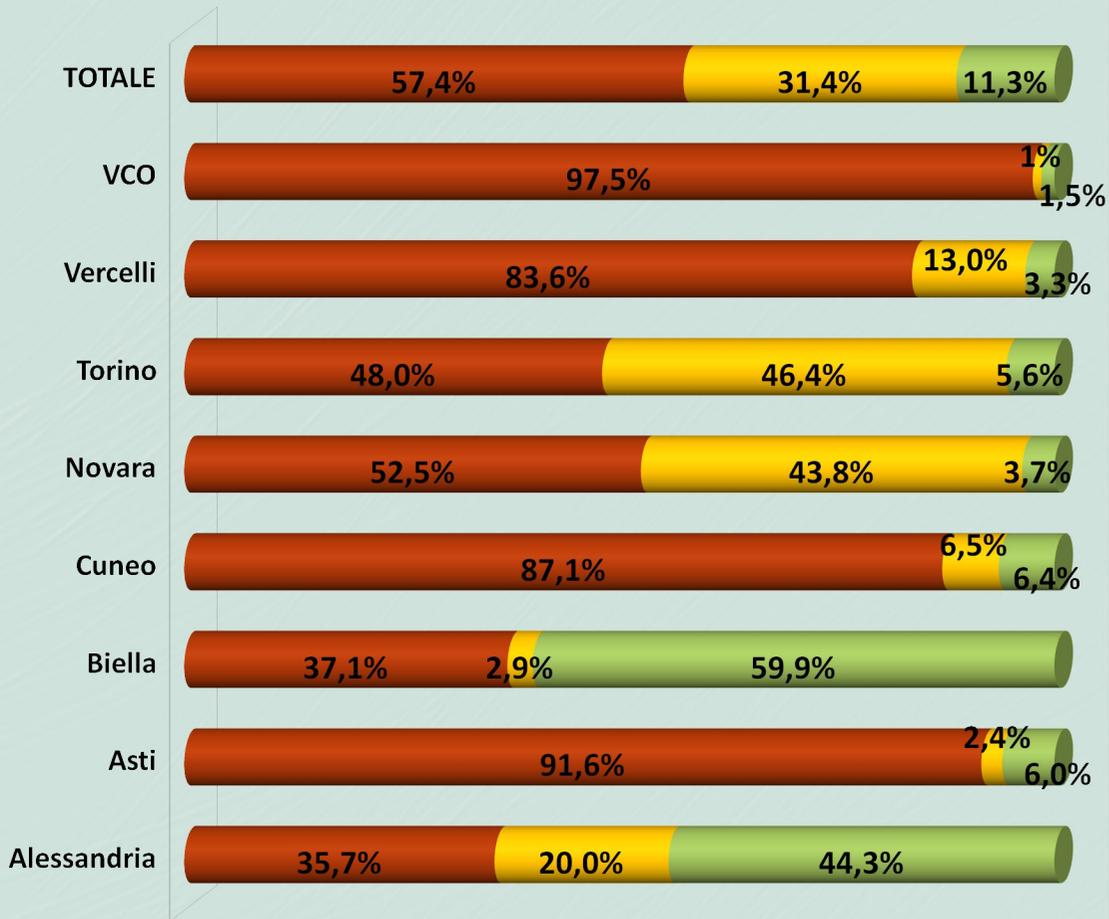
Note: (*) Rapporto fra l'imponibile complessivo e l'imposta dovuta dai contribuenti paganti;
(**) Per l'effetto combinato di aumento delle aliquote e cancellazione delle esenzioni

Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore su dati Mef - Dipartimento Finanze

L'addizionale comunale in Piemonte

Per provare a stimare il possibile impatto dello sblocco delle addizionali comunali, abbiamo suddiviso la popolazione piemontese in tre fasce:

- coloro che attualmente pagano l'aliquota massima consentita (0,8%) e che non godono di esenzioni, pertanto non devono temere aumenti (colore VERDE)
- coloro che attualmente godono di esenzioni sotto determinate soglie di reddito e che potrebbero perderle (colore GIALLO)
- coloro che vivono in Comuni che, almeno per determinate fasce di reddito, non hanno scelto l'aliquota massima. Potrebbero subire aumenti (colore ROSSO)



Approfondimenti

Comuni che non applicano l'addizionale

	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VC	VCO	TOTALE
Comuni	18	1	0	18	7	27	14	38	123
Popolazione	8917	77	0	17669	6125	19366	5472	29035	86661
Percentuale	2,1%	0,0%	0,0%	3,0%	1,7%	0,9%	3,2%	18,2%	2,0%

La scelta di non applicare l'addizionale comunale riguarda pochi sporadici Comuni, perlopiù di piccolissime dimensioni. Soltanto una popolazione pari all'1,9% vive in Comuni privi di addizionale.

Comuni che applicano un'imposizione progressiva

	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VC	VCO	TOTALE
Comuni	19	5	3	34	19	60	8	13	161
Popolazione	45089	94030	5253	297808	67658	571794	64222	99307	1245161
Percentuale	10,6%	43,6%	3,0%	50,6%	18,3%	25,2%	37,3%	62,4%	28,5%

La scelta di applicare un'imposizione progressiva è diffusa in modo molto disomogeneo sul territorio. Si va dal 3% della popolazione a Biella al 62,4% del Verbano-Cusio-Ossola. Complessivamente, il 28,5% della popolazione vive in Comuni che applicano una addizionale IRPEF progressiva in base a scaglioni di reddito (che, per legge, ricalcano quelli utilizzati per l'IRPEF nazionale).

Comuni che prevedono una fascia di reddito esente

	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VC	VCO	TOTALE
Comuni	38	15	5	31	43	76	17	25	250
Popolazione	136482	122959	9778	163598	280707	1608116	90663	111962	2524265
Percentuale	32,2%	57,0%	5,5%	27,8%	75,9%	70,9%	52,6%	70,3%	57,7%

Sono molti i Comuni che prevedono una soglia di reddito sotto la quale non è richiesto il pagamento dell'addizionale. La percentuale di popolazione che vive in Comuni che prevedono questo beneficio è del 57,7% (percentuale trascinata dal Comune di Torino). Si deve segnalare che in alcuni casi queste soglie sono tanto basse da essere potenzialmente inefficaci: considerato che per il lavoro dipendente e le pensioni è prevista una no tax area di 8000€, che rende comunque esenti dalle addizionali, si capisce che il beneficio riguardi in realtà poche tipologie di contribuenti.

Nota metodologica: le percentuali si riferiscono alla popolazione residente e non al numero di contribuenti effettivi. Hanno quindi soltanto valore indicativo.